

A.T.C. Adriana Trincea Cinema e Rai Cinema presentano

Barbora
Bobulova

Mathilde
Bundschuh

Giuglielmo
Scilla

con la partecipazione speciale di
Julia
Jentsch

e con
Piotr
Adamezyk



*infinita
come lo spazio*

Un Film in 3D di
ANNE RIITTA CICCONE



GIORNATE
DEGLI
AUTORI

PRESSBOOK

f /imilfilm

#InfinitaComeLoSpazio

ADRIANA TRINCEA CINEMA

Rai Cinema

RAI MOON

TRENTINO
FILM COMMISSION

REGIONE
LAZIO

GARGANI

ALFAOMEGA

IT

in collaborazione con
SKY CINEMA HD

KOCH MEDIA

A.T.C.Adriana Trincea Cinema e Rai Cinema presentano

Presentano:



un film di **ANNE-RIITTA CICCONE**

con

BARBORA BOBULOVA, MATHILDE BUNDSCHUH, GUGLIELMO SCILLA

con la partecipazione straordinaria di **JULIA JENTSCH** e con **PIOTR ADAMCZYK**

Durata: 112'

Film riconosciuto di interesse culturale con il contributo del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo Direzione Generale per il Cinema



Distribuito in Italia da

KOCH MEDIA

Via Ripamonti 89, Milano

Data di uscita:

20 aprile 2017

Pr Manager Koch Media

Paola Menzaghi - 335 1849789 | p.menzaghi@kochmedia.com

Ufficio Stampa

Cristina Clarizia - 340 2279379 | cristinaclarizia@gmail.com

Sito:

<http://www.kochmedia-film.it/film/im>

Facebook:

www.facebook.com/lmilfilm

Twitter e Instagram:

#lmilfilm



Cast Artistico

**Barbora Bobulova Susanna
Mathilde Bundschuh Jessica
Guglielmo Scilla Peter**
con la partecipazione di **Julia Jentsch Maria**
e con Piotr **Adamczyk Mark**

Cast Tecnico

Regia: **Anne-Riitta Ciccone**
Soggetto e sceneggiatura: **Anne-Riitta Ciccone e Lorenzo D'Amico De Carvalho**
Direttore della Fotografia: **Pasquale Mari**
Scenografia: **Maurizio Sabatini**
Effetti visivi, 3D stereoscopico: **David Bush**
Costumi: **Andrea Sorrentino**
Montaggio: **Andrea Maguolo**
Musiche originali: **Musiche Peter Spilles** con le canzoni dei **Project Pitchfork**
Una produzione: **A.T.C. ADRIANA TRINCEA CINEMA**
con **RAI CINEMA** e **PAYPERMOON ITALIA**
Prodotto da: **Francesco Torelli**
Con il supporto di: **Trentino Film Commission e Regione Lazio**
Distribuzione: **Koch Media**

Sinossi

Jessica, 17 anni, vive in un piccolo paesino, un luogo misterioso circondato dalla neve. Qui un'apparente normalità convive con straordinari elementi che fanno sospettare che possa non essere il mondo a cui tutti siamo abituati.

Prigioniera di questa dimensione, alla quale sente di non appartenere, Jessica inizia a mettere su carta, grazie ad un grande talento nel disegno, la sua realtà creando una nuova interpretazione delle sue paure, delle sue piccole vendette personali e dei personaggi con i quali si incontra e si scontra quotidianamente. Il suo futuro e cosa farne sono il centro dei suoi pensieri visto che frequenta l'ultimo anno di Scuola e proprio la Scuola è il suo principale terreno di sfida; per gli altri ragazzi, infatti, Jessica è la "stramba" per via dei suoi atteggiamenti e delle sue aspirazioni così diverse da quelle dei suoi coetanei e per i suoi capelli viola. Solo un ragazzo timido e introverso, Peter, sembra capirla subito perché compreso e isolato come lei.

Il suo grande talento nel disegno e un incontro con una persona speciale, diventeranno per Jessica le chiavi per affrontare le paure. La sua matita è la potente arma con la quale potrà modificare il suo futuro e il destino al quale sembra essere condannata imparando ad avere fiducia in se stessa e nel suo valore.

Ma, improvvisamente, la fervente immaginazione di Jessica o forse quella realtà alla quale viene continuamente richiamata dalla madre, provocherà nella storia l'inatteso imprevisto che ne cambierà completamente il corso.



Logline

l'm Infinita come lo spazio è un racconto nel racconto, la storia di due mondi, entrambi fantastici, che convivono in un crescendo di colori, ritmo, emozioni e la musica rock preferita dalla diciassettenne Jessica e, quindi, l'unica possibile nel mondo che lei stessa ha creato. Il continuo incontro-scontro tra realtà e fantasia, età adulta e adolescenza evolverà fino a che la fervente immaginazione della giovane protagonista o forse quella realtà alla quale viene continuamente richiamata dalla madre, non provocherà nella storia l'inatteso imprevisto che ne cambierà completamente il corso.

Note di Regia

"L'idea di "l'm" mi è venuta in mente qualche anno fa, partendo da un evento a me molto vicino. Sono nata in Finlandia e sono cresciuta lì. Adesso vivo a Roma ma la mia famiglia è tornata a vivere in Finlandia, quindi ho un rapporto costante con la mia seconda patria. E, ovviamente sono rimasta colpita da alcuni eventi drammatici ed inspiegabili avvenuti lì negli ultimi anni.

Per raccontare questa storia, soprattutto per l'evento che caratterizza il climax, avrei potuto scegliere un genere e un tono realistici ma ho deciso, in questo film, di seguire profondamente la mia idea di Teatro e Cinema come "rappresentazione", far deflagrare la realtà e ricostruirla come mito. E poiché in quel periodo stavo studiando il 3D per un personale interesse verso la tecnologia come mezzo nella ricerca dell'"immagine perfetta", ho deciso di affrontare la sfida di un linguaggio cinematografico surreale per parlare del mio tema di riferimento: pregiudizio, emarginazione, spingere qualcuno ai bordi della società perché vissuto come diverso e quindi umiliarlo, può creare una reazione di inattesa violenza.

Poiché questa situazione è qualcosa che ho conosciuto molto bene nella mia vita, ho deciso di fare questo mestiere anche per dare voce a chi non si sente accettato, pur fino al punto di cominciare ad odiare il proprio prossimo. Tento di porre delle domande, non certo fornire risposte, a proposito di cosa potremmo fare per evitare il rapporto causa effetto tra l'emarginazione e la violenza, tentare di mettere uno spettatore nel punto di vista dei personaggi che lottano nelle mie storie.

Per questa ragione credo solo nel punto di vista soggettivo nel mettere in scena un film, e in questo film più che mai il punto di vista è lo sguardo di qualcuno. Tutto avviene nel palcoscenico dell'inconscio della nostra protagonista, è il deposito della sua mente. E poiché lei per me rappresenta il nostro tempo, la nostra realtà umana, questo palcoscenico è il deposito della nostra storia recente. Ci si muove come nel mondo onirico e quindi non c'è esattamente una divisione tra una "realtà" e una "fantasia", Jessica si muove tra personaggi che non cambiano mai d'abito, gli abiti non sono abiti ma veri e propri costumi di scena, persino gli oggetti e l'arredamento sono legati a degli archetipi, le stanze sono stanze di case per bambole. Dove vive lei è tutto immerso nella neve, dove stanno "gli altri" no. E' un mondo di Lego, di giocattoli. Per questa ragione,



come è espresso chiaramente nel romanzo che ho scritto e da cui Lorenzo d'Amico de Carvalho e io abbiamo scritto la sceneggiatura, la vicenda non poteva che essere ambientata in un "nowhere-notime" quasi una dimensione parallela non raccontata in un genere fantascientifico ma con un lievissimo spostamento, non immediatamente recepito, da tutto ciò che conosciamo. Per i miei collaboratori e me è stata quindi una grossa sfida, abbiamo mescolato elementi delle varie decadi del secolo scorso, oggetti anni '50 e '70, cartoni animati anni '30, e ho collaborato con Peter Spilles, frontman della band tedesca Industrial Metal "Project Pitchfork" per avere una colonna sonora che fosse una specie di drammaturgia sonora parallela forte, legata ai sentimenti dei personaggi; le canzoni della Band sono le uniche canzoni che si sentono perché si tratta della Band preferita della protagonista quindi, nel "suo" mondo, non vi è altra musica che la sua, le persone che le girano intorno a volte si muovono come marionette senz'anima in piccole coreografie, tutto attorno a lei appare omologato, impersonale, qualcosa che lascia sempre fuori dalla porta lei e i personaggi che sembrano vivere il suo stesso destino. Ma la pressione e l'isolamento portano alla fine Jessica e gli altri personaggi ad un punto per cui è chiaro che ognuno di loro avrebbe le ragioni per reagire male, fuori controllo, dato che non c'è niente di peggio che distruggere i sogni di qualcuno.

- Anne-Riitta Ciccone -

Cast



Barbora Bobulova: SUSANNA

Nata in Cecoslovacchia, Barbora Bobulova si è diplomata alla Accademia di Arti Drammatiche di Bratislava e ha studiato a New York per un breve periodo prima di trasferirsi in Italia alla metà degli anni '90.

Il suo primo ruolo da protagonista arriva con "*Il principe di Homburg*" nel 1997, da quel momento partecipa a diverse produzioni ma il suo ruolo di maggiore successo, che le fa meritare il *David di Donatello*, il *Nastro*

d'Argento, il *Globo d'Oro*, il *Ciak d'oro* e il *Premio Flaiano* come migliore attrice, è per la sua interpretazione in "*Cuore Sacro*" di *Ferzan Ozpetek* nel 2005. Segue poi una lunga e proficua carriera di attrice alternando cinema e TV.



Mathilde Bundschuh:
JESSICA

FORMAZIONE

Hochschule für Musik und Theater in
Rostock

PREMI

2013 Nominata al Jupiter Award -
come attrice rivelazione per
TACE DIE BLEIBEN

2015 Premio miglior attrice
al prestigioso *Deutscher Schauspielerpreis* nel film *Das Ende der Geduld*



CINEMA

2015 - *Das Ende der Geduld* di Christian Wagner

2014 - *HEIL* di Dietrich Brüggemann

2010 - *TACE DIE BLEIBEN* di Pia S trietmann

2007 - *SARA* di Basia Baumann

2005 - *LICHT AM ENDE DER NACHT* di Andy Fetcher



Guglielmo Scilla:
PETER

Cronaca di un fenomeno mediatico. Considerato l'enfant prodige del web e meglio conosciuto come *Willwoosh*, è il video blogger più amato d'Italia.

Dimostrazione che il successo passa da YouTube e che la rete è sempre più una vetrina per farsi notare. I suoi punti di forza? Il tempismo e il sarcasmo nel reagire agli stimoli dell'attualità e il taglio decisamente popolare e informale che si conviene per tale canale di

comunicazione. Ascesa costante di un personaggio che ha saputo salire alla ribalta del costume italiano, riuscendo a compiere l'ardimentoso salto dal web alla radio fino ad approdare al grande schermo. Debutto da attore Nel 2010 recita nel film *Una canzone per te*, diretto da *Herbert Simone Paragnani*. L'anno successivo è fra gli sceneggiatori e attori della webserie fantascientifica *Freaks!* di *Matteo Bruno* e *Claudio Di Biagio*, che con solo 3 puntate ha totalizzato oltre un milione di visualizzazioni su Youtube, ispirato ai telefilm di genere *Heroes* e *Mis fits*. Nello stesso anno prende parte al "cine-castagna" *Matrimonio a Parigi* diretto da *Claudio Risi*, con un cast d'eccezione: *Massimo Boldi*, *Massimo Ceccherini*, *Annamaria Barbera* e *Rocco Siffredi*. Nel 2011 fa parte del cast del film *10 regole per fare innamorare* per la regia *Cristiano Bortone* dove ottiene il suo primo ruolo da protagonista al fianco



di *Vincenzo Salemme*, interpretando Marco, un goffo studente universitario che si innamora di una ragazza con la quale non sa come comportarsi. In concomitanza con l'uscita della pellicola nel 2012 arriva in libreria l'omonimo romanzo in cui Scilla propone le sue 10 regole, scritto a quattro mani con *Alessia Pelonzi*.

Regista



www.anneriittaciccone.com

Anne-Riitta Ciccone **Primato europeo come regista donna** **di un lungometraggio in 3D**

Anne-Riitta Ciccone, nata a Helsinki da madre finlandese e padre siciliano, vive a Roma dove svolge il mestiere di regista e all'occorrenza sceneggiatrice. Mentre frequentava il liceo classico, avendo deciso quale sarebbe stata la sua rischiosa scelta di carriera, ha frequentato anche un corso regionale come operatore cinematografico e fotografia e lavorato come assistente coreografa, nel corso dei suoi studi di danza contemporanea. Ha anche frequentato, sempre durante il liceo, i primi corsi regionali di informatica e grafica 3D. Dopo il liceo si è poi laureata in Filosofia con 110/110 con una tesi su Freud e la psicologia dell'arte, ha iniziato intanto a 17 anni a lavorare come assistente alla regia e aiuto regista per teatro, teatrodanza e cinema, è stata intanto selezionata per il corso a numero chiuso "RAI/Script" di formazione e perfezionamento per sceneggiatori di Cinema e Televisione, e selezionata per l'Italia per il workshop di sviluppo sceneggiature realizzato dal programma MEDIA in collaborazione con la *Columbia University di New York*. Ha vinto, nei primi anni di attività come autrice, due "Premi Idi autori nuovi", indetti dall'ente teatrale ETI, messi in scena e portati in entrambi i casi in scena e in turnè per diversi anni, e un *Premio Solinas* per il miglior soggetto. Ha intervallato l'attività di sceneggiatrice per altri registi ("Benzina" per la regia di *Monica Stambrini*, "Voce del verbo amore" di *Andrea Manni*) a film di cui è autrice anche dietro la macchina da presa, ha infatti esordito con il suo primo lungometraggio "Le Sciamane" (scritto e diretto) nel 2000, seguito da "L'amore di Mårja" sempre da lei scritto e diretto nel 2004, che è stato primo incasso indipendente dell'anno e vinto numerosi premi tra cui il *Globo d'oro della Stampa Estera* come film Rivelazione. Ne è seguita la coproduzione internazionale "Il prossimo tuo" (scritto e diretto) nel 2009. Appassionata da sempre di tecnologia, dal 2010 si è specializzata nel 3D, realizzando il primo cortometraggio italiano in 3D "Victims", selezionato per il *Premio Europeo "Méliès d'or"* per il miglior cortometraggio fantasy. Ha intanto scritto, insieme al marito *Lorenzo d'Amico de Carvalho*, la sceneggiatura "I'm endless like the space", per realizzare il suo quarto film da regista, pensato già in scrittura per un uso sperimentale della stereografia 3D. Il film è appena stato completato e uscirà in Italia con il titolo italiano di "I'm - infinita come lo spazio".